

Workshop
“Aggregazioni”

Comune di Manno



5 ottobre 2013

DOCUMENTO DI SINTESI

Gabriella Bardin Arigoni
Riccardo Crivelli

INDICE

1. Mandato	3
2. Preparazione	3
3. Svolgimento	4
4. Sintesi dei risultati dei gruppi di lavoro	6
5. Considerazioni conclusive	19

<u>Allegati:</u>	20
------------------	----

- Schede
- Lista dei partecipanti

1. Mandato

Obiettivi

Organizzare un *workshop* (seminario) allo scopo di (ri)sensibilizzare, rispettivamente consolidare, la consapevolezza degli attori locali della vita politica, sociale, economica e culturale, che per affrontare il proprio futuro il Comune dovrà in una forma o nell'altra, e in tempi non troppo lontani, accordarsi con altri enti locali. Si ipotizza che il rischio del mantenimento dello *statu quo* e dell'inazione potrebbero creare al Comune, a medio termine, delle difficoltà su più fronti.

Attese

Che i partecipanti possano innanzitutto acquisire le informazioni e gli argomenti di principio per poter rilanciare il dibattito sul tema aggregativo e ricevere adeguate risposte ai propri interrogativi.

Al seguito di questa acquisizione, i partecipanti indicano eventualmente uno scenario aggregativo prioritario.

2. Preparazione

Sulla base degli obiettivi e delle attese fissate dal mandato, la preparazione del *workshop* ha inteso:

- evidenziare le problematiche più importanti che toccano il Comune e che in un prossimo futuro richiederebbero di essere affrontate su una scala territoriale e istituzionale che vada oltre i confini del Comune;
- riflettere sui mutamenti in corso ai livelli istituzionali superiori a quello comunale (Cantone e Confederazione) che potrebbero influire sulle strategie comunali e che richiederebbero delle decisioni che superano il semplice consolidamento dello *statu quo*.

Queste premesse si inseriscono in una riflessione di fondo sul ruolo dell'istituzione comunale:

in quanto istituzione politica autonoma, essa concorre in modo solidale con Cantone e Confederazione allo sviluppo e alla realizzazione delle numerose politiche settoriali che toccano il territorio, la socialità, l'economia, la cultura, la formazione e l'andamento finanziario pubblico. Questo ruolo implica una rete assai fitta di interlocutori con i quali è necessario instaurare un dialogo quasi permanente qualora si volessero intraprendere e realizzare dei progetti comunali.

Sulla base di queste riflessioni sono state scelte **tre tematiche**, suddivise ognuna in due **problematiche**:

Ambiente e territorio (suddivisa in "Traffico e mobilità" e "Sostenibilità e utilizzazione del territorio")

Economia privata ed economia pubblica

Qualità di vita (suddivisa in "Bisogni e offerta di servizi" ed "Identità culturale e coesione sociale").

Per ogni tema esistono dei documenti strategici elaborati a livello regionale, cantonale e federale per cui la descrizione di ogni problematica fa riferimento a questi ambiti. Molte problematiche devono quindi essere affrontate tenendo conto del fatto che si inseriscono in un contesto che va aldilà dei confini comunali (ad esempio: sviluppo territoriale, sostenibilità, politiche sociali, economiche).

La suddivisione in tre tematiche/due problematiche è di natura analitica. Nella realtà esse si intrecciano in quanto ogni problematica si ripercuote, direttamente o indirettamente, sull'altra.

È pure stata presa in considerazione l'evoluzione della politica delle aggregazioni attualmente in atto o già realizzate, in particolar modo, quella che ha un impatto importante sui comuni del Vedeggio, ossia la "Grande Lugano".

Per ogni tematica sono state allestite 2 schede strutturate in tre punti:

- una descrizione sintetica della problematica
- la formulazione di 4 domande che permettono di valutare la situazione per ogni problematica e di proporre delle riflessioni sulle misure da adottare (a livello comunale, in partenariato, con delle aggregazioni)
- delle osservazioni allo scopo di meglio inquadrare il lavoro di approfondimento da parte dei partecipanti.

3. Svolgimento

In apertura sono state date ai partecipanti le seguenti indicazioni sullo svolgimento del *workshop*:

- presentazione degli obiettivi del *workshop* e delle schede di lavoro (ambiti tematici, problematiche) da parte dei consulenti
- lettura delle schede da parte dei partecipanti
- formazione dei gruppi di lavoro (3 gruppi, un gruppo per ogni ambito tematico/2 problematiche);
- le riflessioni e le risposte alle domande delle schede sono da redigere sinteticamente per iscritto con l'ausilio del materiale messo a disposizione
- riporto orale davanti al plenum dei risultati dei gruppi di lavoro da parte di una relatrice/un relatore
- discussione plenaria alla fine di ogni presentazione.

Il programma previsto è stato sostanzialmente rispettato e i partecipanti hanno seguito con interesse, curiosità e impegno i diversi momenti proposti. In particolare, i 3 gruppi di lavoro si sono costituiti e hanno colto l'invito a discutere i temi proposti: i lavori hanno rappresentato un momento di scambio che ha permesso a tutti i partecipanti di esprimersi in modo immediato e fuori dai condizionamenti istituzionali, in una sede ideale e in assenza di formalismi.

Le schede tematiche hanno rappresentato la base, l'"input" delle analisi e delle discussioni dei gruppi di lavoro: in base agli stimoli proposti con la descrizione delle tematiche e con le domande poste, i gruppi hanno forgiato la ricerca delle risposte richieste.

L'"output" immediato dei lavori dei gruppi è stato il riporto dei risultati nel plenum da parte di una relatrice/di un relatore designata/o dal rispettivo gruppo: ai partecipanti è stato messo a disposizione del materiale didattico (flip chart, cartoncini. ...) che hanno potuto utilizzare liberamente per le proprie presentazioni.

Ad ogni presentazione è seguita una discussione, dove tutti i partecipanti al *workshop*, ovvero anche i membri degli altri gruppi tematici, hanno potuto esprimersi sui temi trattati. In tal modo, oltre ad esprimersi sul tema specifico ed eventualmente precisarne degli aspetti, è stato possibile rilevare i legami trasversali, tra tematiche diverse.

Si rilevano infine due aspetti critici complementari:

- Il tempo a disposizione dei gruppi di lavoro per le analisi delle schede tematiche si è rivelato assai limitato rispetto all'entità e alla complessità delle tematiche sottoposte ai partecipanti;
- Il numero delle problematiche – due per ambito tematico – e le domande poste si sono rivelate forse troppo impegnative rispetto al tempo a disposizione.

Va osservato, tuttavia, che proprio questi aspetti, critici per certi versi, hanno anche permesso ai partecipanti (... o li hanno "costretti") a distillare le proprie riflessioni, così da concentrarsi il più possibile sui temi posti, rispettivamente di rispondere nel modo più stringente possibile alle domande. La durata ideale di un tale *workshop* sarebbe stata l'intera giornata.

Infine, i momenti collaterali (caffè, lunch) hanno rappresentato ulteriori occasioni conviviali di scambio di opinioni, facilitando in tal modo la comunicazione tra i tutti i partecipanti.

4. Sintesi dei risultati dei gruppi di lavoro

A1 AMBIENTE E TERRITORIO

TRAFFICO E MOBILITÀ

1. Descrizione della problematica (scheda)

Il Comune di Manno fa parte di un comprensorio ad elevata densità di traffico. Con l'apertura l'anno scorso della galleria Vedeggio-Cassarate, il traffico non è diminuito; semmai è migliorato l'accesso alla città di Lugano, ma i flussi lungo la strada Regina e le rampe d'uscita e d'accesso all'autostrada N2, sono rimasti molto intensi.

La congiunzione del traffico di transito con il traffico locale e regionale fa sì che per buona parte della giornata la mobilità risulti difficile, se non proprio compromessa, in modo particolare allorquando capita un inconveniente (incidente, trasporto eccezionale, cantiere, ...). Va da sé che gli abitanti ne subiscono anche gli effetti esterni negativi (tempi di percorrenza, rumori, inquinamento, ...). L'attuale assetto viario ed infrastrutturale non sembra in grado di far fronte alla situazione, né per quanto riguarda la mobilità privata, né per quanto riguarda la mobilità pubblica, per cui s'impongono sicuramente nuove misure/investimenti. Il PTL e il PAL 2 pur proponendo delle soluzioni interessanti, faticano a consolidare una visione e una strategia d'assieme. Ad ogni modo, l'unione delle forze su una scala intercomunale sarà fondamentale.

2. Domande

2.1 *Come valutate la situazione viaria attuale e la problematica della mobilità, nonché gli impatti sulla qualità di vita della popolazione del Comune?*

Gli elementi evidenziati nella descrizione della problematica sono sostanzialmente ripresi dal gruppo di lavoro. L'accento è messo sulla situazione, per certi versi degradata, a seguito dell'apertura della galleria Vedeggio-Cassarate. Nel suo insieme, il sistema viario stradale che fa capo a Manno e che attraversa il territorio comunale è considerato fragile; le criticità aumentano fortemente in caso di incidente.

Dall'altra parte, si evidenzia come la mobilità con mezzi pubblici sia difficoltosa perché l'offerta di tali mezzi è poco (o insufficientemente) sviluppata. Di conseguenza, resta prevalente l'uso di mezzi di trasporto privati. Inoltre, anche a causa della morfologia del territorio, unitamente alla mancanza di adeguate infrastrutture (assenza di ciclopiste) resta difficile – e dunque poco sfruttata/sfruttabile – la pratica della cosiddetta *mobilità lenta*.

2.2 *Quali misure (pianificatorie, infrastrutturali, ...) e in che tempi, intravedete per affrontare in modo adeguato la situazione? Quali sono secondo voi le condizioni migliori per l'effettiva realizzazione delle infrastrutture previste dal PAL 2?*

Il gruppo di lavoro ha individuato le seguenti misure di miglioramento:

- realizzazione di corsie ad uso esclusivo dei mezzi pubblici
- miglioramento dei collegamenti offerti dai trasporti pubblici da e per Lamone e Bioggio
- individuazione delle concentrazioni di richieste di mobilità
- prevedere quanto prima l'apertura della N2 a Siginino/Mezzovico per il traffico di transito attuale sulla strada Regina verso queste zone industriali
- promuovere e incentivare il *carpooling* tra gli addetti delle aziende
- realizzare dei *park and ride* esterni (FLPT).

Come si evince, si tratta essenzialmente di misure orientate tutte verso le relazioni esterne al Comune, a testimonianza della consapevolezza dell'origine di molti problemi di traffico e di mobilità. Come dire, in altre parole, che per migliorare la propria situazione in merito a questi problemi occorrono misure che travalicano l'ambito strettamente comunale e che coinvolgano un comparto territoriale ed istituzionale più ampio.

2.3 *Quale scala territoriale (comunale, agglomerato, regione, ...) e quale scala istituzionale (comunale, agglomerato, regione, ...) sarebbero secondo voi quelle più idonee per affrontare la problematica?*

L'equazione (logica) tra entità e natura delle problematiche e tipo di misure adeguate per farvi fronte si risolve in una conclusione: la scala territoriale ritenuta più idonea per affrontare i problemi di traffico e di mobilità che investono anche il Comune di Manno è supra-comunale e supra-regionale, ovvero si situerebbe idealmente a livello "insubrico" – da Bellinzona a Como/Varese, al di qua e al di là dei confini nazionali e con il coinvolgimento del Cantone da una parte e degli enti regionali/locali italiani dall'altra parte. In questo senso, e rispetto ai suddetti attori istituzionali, il livello regionale appare quello più appropriato per risolvere i diversi problemi e per influenzare le istanze superiori (nazionali/cantonali) affinché abbiano a considerare adeguatamente gli interessi delle comunità locali coinvolte.

2.4 *Ritenete che l'aggregazione di Manno con altri Comuni faciliterebbe la ricerca di soluzioni adeguate?*

L'aggregazione di Manno con altri Comuni al fine di facilitare la ricerca di soluzioni adeguate ai problemi di traffico e mobilità è ritenuta opportuna, particolarmente con i Comuni che si trovano confrontati con la stessa situazione e con le stesse problematiche: Agno, Bioggio, Manno, Lamone, Cadempino, Gravesano ed ev. Bedano.

A2 AMBIENTE E TERRITORIO

SOSTENIBILITÀ E UTILIZZAZIONE DEL TERRITORIO

1. Descrizione della problematica (scheda)

Il territorio di Manno¹ è conteso da tre tipi di utilizzazioni principali: edificazione (29 ettari), industrie e artigianato (23 ettari) e infrastrutture del traffico (37 ettari). Si tratta di utilizzazioni importanti, sulle quali si è sviluppato il Comune, ma che possono facilmente entrare in rotta di collisione. Così, se da un lato le infrastrutture del traffico non sono ad uso esclusivo degli abitanti di Manno, bensì servono al trasporto di merci, alla mobilità e al trasporto degli abitanti e dei lavoratori di bacini d'utenza ben più grandi, dall'altro lato le industrie che si sono insediate sul territorio comunale hanno permesso uno sviluppo socio-economico a beneficio non solo della popolazione locale, ma anche di altre regioni. Il rischio è che questi due tipi d'utilizzazione del territorio "schiaccino" in un certo senso l'altra – pure importantissima – funzione, ovvero quella residenziale. Quest'ultima, il cui valore sociale è indubbio, si è a sua volta realizzata generando un'edificazione che a partire dal nucleo si è estesa fino ad occupare terreni pregiati, secondo dinamiche a volte poco ordinate, tipiche degli insediamenti della corona peri-urbana della città (Lugano). A tutt'oggi esiste ancora un certo potenziale insediativo, ma la riserva non è infinita e, a partire da un certo punto, anche l'attrattiva residenziale potrebbe essere compromessa da una sostenibilità territoriale viepiù fragile e incerta.

In sintesi, l'entità e le molteplici pressioni sul territorio, esterne ed interne al Comune, inducono a chiedersi se le attuali competenze e strumenti di pianificazione e gestione siano ancora adeguati.

2. Domande

2.1 *Qual è la vostra valutazione della situazione attuale concernente l'utilizzazione del territorio comunale?*

Il gruppo di lavoro osserva che il territorio comunale è sostanzialmente diviso in due parti: il *piano*, nel quale si sono insediate le attività produttive e le infrastrutture di trasporto, e l'*agglomerato in collina*, a destinazione residenziale. Questa suddivisione ha permesso a tutt'oggi fondamentalmente di tutelare la zona residenziale, che risulta essere ben servita da servizi locali e ben dotata di spazi ricreativi e di svago, a disposizione e fruibili sia da parte della popolazione residente sia – potenzialmente – anche da parte degli addetti delle aziende produttive del piano. Riguardo a quest'ultime, rispettivamente alle infrastrutture di trasporto, si evidenzia l'esistenza di un potenziale di utilizzazione più efficiente: da una parte, uno sfruttamento del territorio per servizi di tipo terziario e a forte valore aggiunto invece di attività a forte impatto territoriale e a debole valore aggiunto (logistica) e dall'altra parte la possibilità di riconversione di alcuni spazi fino ad ora

¹ Ad esclusione della superficie non insediata (boschi, SAU, improduttivo, ...)

utilizzati per le infrastrutture di trasporto verso destinazioni ed attività produttive tali da ridurre il carico del traffico su gomma (Huckepak).

2.2 *Qual è la vostra visione futura degli insediamenti a Manno? Verso quale utilizzo prioritario occorre puntare?*

Premessa una valutazione positiva della pianificazione del territorio promossa e messa in atto dal Comune negli ultimi 10 anni, ritenuta oculata, per lo sviluppo futuro degli insediamenti a Manno occorrerebbe puntare sui seguenti assi prioritari:

- poiché il terreno disponibile comincia ad essere scarso, o si espandono i limiti giurisdizionali comunali, o si aumentano gli indici di sfruttamento al fine di permettere una densificazione dell'utilizzo del suolo. La questione è però controversa: da un lato perché l'"estensione" territoriale sarebbe a sua volta limitata dalle oggettive situazioni negli altri Comuni vicini, anch'essi confrontati con problematiche analoghe; dall'altro lato perché una maggiore densificazione non può essere semplicemente generalizzata, ma deve essere articolata in modo tale da tener conto delle diverse zone di PR già molto concentrate. Come emerso anche dalla discussione in plenum appare evidente qui il legame con l'altra tematica, quella dello sviluppo economico del Comune e del suo impatto spaziale (B.1).
- al fine di salvaguardare l'attrattiva residenziale occorre promuovere una diversificazione della tipologia delle abitazioni con un'attenzione particolare agli alloggi per categorie sociali a basso reddito e/o per fasce di popolazione specifiche. Anche in questo caso si rinvia ad un'altra problematica, quella dei bisogni e dell'offerta di servizi alla popolazione; specificatamente, si pensa alla promozione di alloggi per le persone anziane in virtù delle previsioni demografiche dei prossimi anni (vedi C.1).

2.3 *Credete che sia utile/opportuno adottare una "scala" pianificatoria più grande di quella attuale?*

La sostenibilità e l'utilizzo del territorio comunale trovano attualmente nella limitata dimensione dello stesso il maggior punto critico. Dati gli elementi di pressione esterna e date le problematiche attuali, una riqualifica territoriale coinvolge inevitabilmente gli altri Comuni limitrofi.

2.4 *Con quali Comuni, e in che modo, sarebbe auspicabile collaborare o aggregarsi per affrontare meglio i problemi di pianificazione e utilizzazione del territorio?*

Attualmente i singoli Comuni pianificano il proprio territorio singolarmente, senza condividere alcuna strategia: l'aggregazione sarebbe utile per focalizzare questa condivisione. Tuttavia, il gruppo di lavoro ha scelto di non indicare dei Comuni in modo specifico, precisando che una configurazione potrà essere trovata previo adeguati studi di approfondimento.

B1 SVILUPPO ECONOMICO ED ECONOMIA PUBBLICA

SVILUPPO ECONOMICO

1. Descrizione della problematica (scheda)

Nel Comune di Manno sono attivi quasi 4'000 addetti (su una popolazione residente di 1'250 abitanti), occupati in 270 aziende, delle quali oltre l'80% nel settore terziario. C'è ancora un'azienda agricola, mentre nel settore secondario ci sono una cinquantina di aziende. Con Agno e Bioggio, Manno fa parte del più dinamico "Polo di Sviluppo Economico" (PSE) del Ticino, con oltre 700 aziende e più di 9'000 addetti in totale. Importanti sono le aziende dell'industria specializzata, i cosiddetti nuovi servizi urbani centrali ed i servizi logistici e di distribuzione. Molti degli addetti provengono d'oltre Confine (frontalieri) mentre dall'altra parte, un buon numero di residenti nel Comune lavorano a Lugano.

Due ulteriori caratteristiche vanno evidenziate: i mercati di riferimento delle attività produttive, spesso remoti e "globalizzati", e una recente diminuzione delle dinamiche di crescita conosciute nei decenni scorsi.

Lo sviluppo delle attività economiche private è essenziale per un Comune; tuttavia, come mostrano sommariamente i dati sopra descritti, la realtà economico-produttiva comunale sembrerebbe superata dai nuovi modi di produzione basati sulle nuove tecnologie, che assegnano allo spazio e dunque al territorio più che altro una funzione di mero supporto e facile accesso.

2. Domande

2.1 *Come valutate lo sviluppo economico che ha conosciuto il Comune di Manno negli ultimi decenni?*

Se il benessere è definito unicamente in termini economico-finanziari, allora è indubbio che il benessere di Manno, ovvero dei suoi abitanti, deve essere valutato molto positivamente. Non solo, ma lo sviluppo economico di Manno ha sicuramente contribuito al benessere dell'intera regione attraverso i meccanismi perequativi, la promozione di investimenti e la realizzazione di infrastrutture, nonché l'erogazione di servizi con altri Comuni.

Se tuttavia il concetto di benessere è più esteso e comprende altri aspetti che concorrono alla qualità di vita della popolazione residente, allora occorre temperare la valutazione complessiva. Il punto problematico, rilevato dal gruppo di lavoro, è infatti dato dal fatto che lo sviluppo economico di Manno è stato per certi versi sproporzionato rispetto all'entità del proprio territorio, generando pertanto effetti esterni negativi, in particolare d'ordine ambientale (vedi in particolare A.1).

2.2 *Qual è in prospettiva il tipo di sviluppo (ulteriore crescita delle industrie e dei servizi ad elevato valore aggiunto, economia sostenibile, ...) che immaginate ed auspicate per assicurare il futuro della base economica del Comune?*

Lo sviluppo economico del Comune non potrà prescindere dallo sviluppo del settore industriale, anche se bisognerà rispondere alla domanda di fondo a sapere qual è il tipo di regione che

vogliamo. Per lo sviluppo dell'industria, a partire dalla situazione attuale, appare comunque giudizioso a mente del gruppo di lavoro, seguire perlomeno i seguenti indirizzi:

- promuovere (ulteriormente) l'insediamento selettivo di aziende ad elevato valore aggiunto;
- perseguire una maggiore diversificazione delle attività produttive quale strategia volta ad evitare monoculture industriali, alquanto fragili in un mondo sempre più globalizzato.

2.3 *Ritenete opportuno considerare una "politica economica" concordata con altri enti (promozione economica, pianificazione degli insediamenti produttivi, selezione delle attività, agevolazioni fiscali, ...) al fine di aumentare la coesione e la forza economica del Comune in un contesto più ampio?*

Una politica economica volta a perseguire gli indirizzi sopra esposti (2.2) dovrà prevedere sia delle azioni esterne, sia delle azioni interne al territorio comunale. Premesso che non si dovrà attuare una politica di agevolazioni fiscali volta solo ad attrarre aziende, le azioni indicate sono le seguenti:

a) Verso l'esterno:

- una maggiore intesa nella promozione economica con il Cantone
- l'identificazione e la designazione di spazi idonei all'insediamento produttivo; l'intesa (aggregazione) con altri Comuni potrebbe facilitare molto tale ricerca
- la ricerca di soluzioni regionali ai problemi di viabilità

b) Verso l'interno:

- una politica di promozione attuata di concerto tra l'Autorità comunale e i proprietari degli stabili
- azioni di *marketing* e di promozione industriale maggiormente attive e mirate (qualcuno le vorrebbe più "aggressive", ma non c'è stata unanimità nel gruppo di lavoro)

2.4 *Con quali Comuni l'aggregazione di Manno rafforzerebbe la base economica del nuovo, ipotetico, ente locale?*

Si rileva innanzitutto che ai fini dello sviluppo economico l'aggregazione è oggi come oggi una necessità. Naturalmente, sulla dimensione, sui modi e sulla forma, si può discutere. Indicativamente, si può pensare a due vie da percorrere:

- ci si aggrega con i Comuni in virtù di affinità ed interessi comuni, per cui si può pensare a Bioggio, Cadempino e Agno;
- ci si aggrega con Comuni in base ad una maggiore differenziazione, in virtù della quale cercare opportune complementarità per la soluzione dei problemi, quali quelli territoriali o l'assetto viario regionale.

B.2 SVILUPPO ECONOMICO ED ECONOMIA PUBBLICA

ECONOMIA PUBBLICA

1. Descrizione della problematica (scheda)

A diverso titolo, le finanze pubbliche di Manno sono invidiabili: le risorse fiscali pro-capite sono tra le più elevate del Cantone (oltre 12'000 CHF, dato 2010), il debito pubblico è negativo, l'indice di forza finanziaria è di 350.7 punti (media Ti = 100), il moltiplicatore politico d'imposta 2013 è del 60%. Nel 2012 il conto di gestione corrente di Manno ha registrato 14.5 mio CHF di uscite (compresi gli ammortamenti) e 15.0 mio CHF di entrate. L'avanzo d'esercizio è dunque risultato di 0.5 mio CHF. Il Comune è certamente in grado di offrire alla popolazione residente tutta una serie di servizi di qualità (da solo e in collaborazione con altri Comuni) come pure di realizzare un considerevole volume di investimenti (nel 2012: 3.7 mio CHF di investimenti netti; 1.2 mio CHF di autofinanziamento).

A complemento di questo quadro, vanno rilevati alcuni ulteriori elementi. Il primo – che emana dalla struttura economica comunale – è l'importanza del gettito delle persone giuridiche che a Manno, nonostante la recente flessione, è ancora particolarmente rilevante. Si tratta di un dato indubbiamente positivo, ma che sottolinea pure una forte dipendenza delle finanze pubbliche dall'andamento congiunturale (a breve termine) e strutturale (a lungo termine) dall'economia produttiva.

Il secondo aspetto riguarda invece l'opportunità, l'adeguatezza e l'entità degli investimenti che il Comune è chiamato ad effettuare. Il problema è quello di come promuovere quegli investimenti pubblici infrastrutturali – in particolare quelli legati ai trasporti e alla mobilità² – che sono necessari, (forse indispensabili) al Comune stesso ma che, superando i confini comunali, implicano per dimensione ed importanza la promozione e la partecipazione concordata con altri Comuni e con gli enti istituzionali superiori. Senza di ciò, ossia senza una progettazione concordata, alcuni investimenti sarebbero impossibili da realizzare.

Infine, occorre evidenziare che il Comune di Manno, in virtù del proprio potenziale fiscale, partecipa oggi alla compensazione intercomunale in modo importante. Qualora dovesse aggregarsi con altri Comuni, a dipendenza del nuovo comprensorio comunale, è possibile che le risorse fiscali pro-capite siano meno forti, per cui il nuovo Comune potrebbe proporzionalmente vedersi ridotta la propria partecipazione al regime compensativo complessivo (producendo nel contempo una "compensazione" interna al nuovo ente).

2. Domande

2.1 *Come valutate, in generale, l'economia pubblica del Comune di Manno in termini di onere fiscale comunale da un lato e in termini di spesa pubblica comunale dall'altro lato (gestione corrente e conto degli investimenti)?*

Si sottolinea innanzitutto la struttura del gettito fiscale comunale che, grosso modo, si compone di:

- 60% gettito delle persone giuridiche
- 20% gettito delle imposta alla fonte
- 20% gettito delle persone fisiche

² Ma anche dell'offerta di altri servizi e prestazioni, quali quelli in ambito culturale, sportivo, ricreativo, ecc., che richiedono un coordinamento e un'intesa con altri Comuni.

Inoltre, non va dimenticato che l'entità del gettito nel suo complesso ha permesso di mantenere il moltiplicatore d'imposta comunale molto basso, attualmente al 60%. Occorre riconoscere che questi risultati sono positivi: in parte sicuramente grazie alle politiche comunali, in parte dovuti anche a fattori esterni (sviluppo economico). Con la consapevolezza che ciò non è necessariamente un dato consolidato per sempre, se si vuole guardare al futuro occorre tener conto dei seguenti elementi:

- sul piano degli investimenti (vedi PF appena discusso in CC) sarà opportuno dare la priorità agli investimenti nell'ambito del territorio, della mobilità e dello sviluppo economico (vedi B.1);
- sul piano della spesa di gestione corrente sarà invece importante allocare sufficienti ed appropriate risorse all'ambito sociale, con particolare attenzione ai bisogni delle famiglie e delle persone anziane.

2.2 *Quali sono a vostro giudizio le condizioni affinché anche in futuro il Comune possa mantenere l'attuale positiva situazione riguardo alle proprie finanze pubbliche?*

Il mantenimento anche in futuro delle ottime condizioni delle finanze pubbliche comunali dipenderà prioritariamente dalle seguenti condizioni:

- dallo sviluppo economico che bisogna quindi continuare a promuovere adeguatamente (B.1)
- dall'aumento della forza contrattuale del Comune (o dei Comuni ...) nell'ambito della ricerca di soluzioni ai problemi sovra-comunali
- dall'aumento del "potenziale aggregativo" dato da una maggiore e migliore corrispondenza tra popolazione-territorio-economia
- dal mantenimento delle alte competenze nella gestione della cosa pubblica di cui beneficia oggi il Comune di Manno
- dalla capacità – con opportune modalità - di comunicazione con la popolazione.

Nella discussione, sono inoltre emersi (anche qui) da un lato il legame tra questo aspetto (finanze pubbliche) e l'insieme degli altri ambiti tematici (territoriali, ambientali, economico-sociali, ...), e dall'altro lato la necessità di tener conto di un contesto che supera l'ambito istituzionale comunale attuale.

2.3 *In che modo il Comune potrà partecipare agli importanti progetti inter- e supra- comunali che dovranno essere realizzati nella regione (Basso Vedeggio, Malcantone, Luganese)?*

Le parole d'ordine da seguire sono innanzitutto quelle della progettualità e della creatività. In secondo luogo, nell'affrontare i progetti inter- e supra- comunali, occorre tener conto del "win-win" degli interessi di tutti i partecipanti (tutti devono trarre un vantaggio). In base a questi indirizzi, al di là del discorso aggregativo, appare opportuno considerare due strategie complementari:

- la prima è rappresentata dalle collaborazioni puntuali (SA servizi, consorzi, ...) che hanno comunque fatto maturare buone esperienze;
- la seconda consiste nella costituzione di una piattaforma per identificare problematiche, soluzioni ed interessi comuni (si osserva che ci sono parecchi progetti in discussione ...).

2.4 *Quale scenario aggregativo ritenete maggiormente auspicabile al fine di assicurare al futuro, ipotetico, Comune una forza finanziaria adeguata?*

Pur indicando individualmente uno scenario, i membri del gruppo di lavoro hanno individuato una tendenza di fondo, data dalla preferenza per un processo aggregativo a tappe, partendo indicativamente e approssimativamente dai Comuni limitrofi del piano, per passare agli altri Comuni del Medio/Basso Vedeggio, fino (in un secondo tempo) ai Comuni dell'Alto Malcantone ed eventualmente del Basso Malcantone.

Sono inoltre state evidenziate le seguenti criticità:

- con riferimento alle finanze pubbliche, si è rilevato che l'ipotetico futuro nuovo Comune non potrà mantenere l'attuale livello delle finanze pubbliche del Comune di Manno
- con riferimento all'identità comunale, si è ricordato che il nome del nuovo ente non sarebbe verosimilmente più quello di Manno.

È stata infine indicata come inopportuna l'aggregazione con il Comune di Lugano, mentre si ritiene importante, per contro, far emergere la condivisione di una visione.

C.1 QUALITÀ DI VITA

BISOGNI E OFFERTA DI SERVIZI

1. Descrizione della problematica (Scheda)

In campo sociale e per altri servizi, ai Comuni è sovente richiesto, anche se a volte in modo sussidiario rispetto al Cantone e alla Confederazione, di intervenire per far fronte ai bisogni della popolazione. Per realizzare questi compiti e allo scopo di trovare delle sinergie con altri Comuni, il Comune di Manno fa capo a dei Consorzi (esempio: Consorzio Casa per anziani Stella Maris Bedano) o ad Associazioni (esempio: Maggio per lo Spitex), come pure a una gestione in comune di servizi con altri Comuni (esempio: operatrice sociale per la previdenza sociale e la salute pubblica, sportello LAPS, ...).

Per illustrare questa tematica, abbiamo scelto il campo specifico degli interventi per gli anziani. I più recenti dati demografici mostrano che ci sarà un rapido e netto invecchiamento della popolazione e che si andrà verso una società longeva, quadri-generazionale, con una componente multiculturale. È quindi probabile che i bisogni delle persone anziane subiranno un'evoluzione che avrà delle conseguenze sull'offerta di servizi, ciò che dovrebbe tradursi in una riflessione sull'opportunità di nuove strategie.

Sia a livello federale (vedi per esempio rapporto del Consiglio federale "Strategia in materia di politica della vecchiaia", del 29.08.2007) che a livello cantonale (vedi per esempio documenti del Consiglio degli anziani), sono state elaborate delle proposte strategiche. Qualche esempio d'interventi possibili sulla base di queste nuove strategie:

- mantenimento delle persone anziane al loro domicilio con un'adeguata politica dell'abitazione (alloggi non medicalizzati, struttura dei quartieri a misura d'uomo e di donna, ...)
- favorire la valorizzazione della potenzialità delle persone anziane alla vita economica e sociale (volontariato associativo)
- favorire una rete per incentivare l'uso autonomo e spontaneo dei trasporti pubblici
- favorire l'accesso alle informazioni su prestazioni e servizi (consulenza).

2. Domande

2.1 Come valutate la situazione in merito all'evoluzione demografica in atto e alle sue conseguenze sui bisogni degli anziani?

Per il gruppo di lavoro, la futura evoluzione non è facilmente individuabile per cui si può solo prospettare il mantenimento e lo sviluppo della Casa per anziani. Ma tutto ciò dipende anche dai mezzi finanziari disponibili da parte del Comune i quali, a loro volta, dipendono dai sussidi cantonali e federali disponibili.

2.2 Quale strategia e, di conseguenza, quali misure, ritenete opportune per far fronte a questa evoluzione per il Comune di Manno?

Sarebbe auspicabile:

- un potenziamento dell'assistenza a domicilio
- la realizzazione di alloggi non medicalizzati
- la promozione di micro-soluzioni basate sul volontariato.

2.3 *Con quali partner istituzionali (associazioni di Comuni, consorzi, Ente regionale, Cantone) le eventuali misure potrebbero essere realizzate?*

Nella misura in cui la promozione e la realizzazione di provvedimenti e azioni a favore degli anziani non possono essere assunte in modo indipendente dal Comune, è auspicabile proseguire la scelta dell'ente Consorzio in particolare per ciò che riguarda la Casa per anziani. Altre misure, come ad esempio servizi sociali a sostegno degli anziani, potrebbero essere organizzate in cooperazione con altri Comuni o facendo capo a delle associazioni private e al volontariato.

2.4 *In quale misura l'aggregazione con altri Comuni potrebbe essere un vantaggio per una nuova strategia d'intervento per gli anziani (pianificazione, investimenti, sussidi, coordinamento tra le varie politiche settoriali)?*

L'aggregazione potrebbe essere un vantaggio. Ciò implica che ci sia una valutazione dell'efficacia di una soluzione aggregativa a seconda delle situazioni e delle specificità degli interventi. La via delle collaborazioni è comunque da privilegiare.

C.2 QUALITÀ DI VITA

IDENTITÀ CULTURALE E COESIONE SOCIALE

1. Descrizione della problematica (Scheda)

L'identità culturale e la coesione sociale dipendono in gran parte dalla struttura degli abitanti di un comune (demografia, multiculturalità, classi generazionali, anzianità di permanenza nel Comune, ...). Tra i fattori importanti che possono contribuire alla coesione sociale sono solitamente menzionati: l'educazione, le attività culturali e quelle associative.

Educazione

Alla scolarità (alla quale si possono aggiungere anche il pre-asilo, l'asilo nido e le attività extrascolastiche) è riconosciuta un'importante funzione d'aggregazione e d'integrazione giovanile e delle famiglie (Assemblea dei genitori, Associazione AGAPE, ...). Attualmente i vari percorsi scolastici sono gestiti con altri Comuni per cui la coesione sociale attraverso la scuola supera l'ambito del Comune di Manno.

Attività culturali

In ambito culturale, il Comune di Manno dispone di alcune infrastrutture in grado di offrire alla sua popolazione delle manifestazioni o dei programmi culturali (la Sala Aragonite, la Biblioteca, la presenza della SUSPI e manifestazioni puntuali) Tuttavia, la popolazione fa spesso capo alle offerte di altri Comuni, in particolare a quelle organizzate nel Comune di Lugano (teatro, concerti, cinema, atelier nel campo artistico, etc.). Sebbene queste attività siano in primo luogo lasciate all'iniziativa privata, le Autorità politiche hanno la possibilità di influire su di un'offerta culturale complementare attraverso delle strategie d'insediamento d'infrastrutture, di sostegno finanziario, di programmi, ecc., volti a dare un impulso ai bisogni dei diversi segmenti della popolazione.

Attività associative

Queste attività danno un impulso pregevole al mantenimento delle reti sociali (vedi Filarmonica, associazioni sportive, ...). Per un prossimo futuro, non è da escludere che altri bisogni possano essere espressi da parte della popolazione e che le Autorità comunali siano interpellate per un sostegno (logistico o finanziario). Nell'ambito di altre politiche, sarebbero auspicabili delle sinergie con associazioni che rilevano da tematiche quali ad esempio "tempo libero e turismo".

2. Domande

2.1 Come valutate la situazione della coesione sociale e dell'appartenenza identitaria della popolazione del Comune?

Per il gruppo di lavoro, sia nell'ambito culturale che in quello associativo ed educativo, il Comune di Manno ha già sviluppato parecchie attività, ciò che ha fatto sia in modo indipendente che d'intesa con altri Comuni, come per esempio l'Istituto scolastico con Gravesano.

2.2 Quale strategia e di conseguenza quali misure ritenete opportune per far fronte a questa problematica per il Comune di Manno?

L'identità culturale e la coesione sociale dipendono primariamente dall'impegno personale e dal coinvolgimento della società civile. Sarebbe comunque necessario rafforzare la coesione sociale

attraverso un sostegno pubblico alle associazioni mettendo loro a disposizione delle strutture logistiche e/o accordando loro dei finanziamenti.

2.3 *Con quali partner istituzionali (Cantone, Comuni, associazioni comunali e regionali) le eventuali misure potrebbero essere realizzate?*

La scelta del partenariato dipende dalle misure e dagli interventi che si vogliono mettere in atto. Ogni misura dovrà essere valutata anche sotto l'aspetto delle leggi federali e cantonali esistenti.

2.4 *In quale misura l'aggregazione con gli altri Comuni potrebbe essere un vantaggio per una nuova strategia in materia di coesione sociale ed identità culturale?*

L'identità culturale e la coesione sociale non dipendono in sé dall'aspetto istituzionale. Tuttavia, l'aggregazione con altri comuni avrebbe il vantaggio di mettere a disposizione della società civile più mezzi finanziari pubblici, aumentando in tal modo il potenziale di promozione di politiche e attività volte a rafforzare l'identità e la coesione sociale.

5. Considerazioni conclusive

Le due prime tematiche e le annesse problematiche, hanno permesso di esplicitare delle ipotesi concrete di aggregazione con altri Comuni in quanto lo *statu quo* potrebbe rivelarsi problematico in termini di difficoltà a dover affrontare nel solo ambito comunale i futuri sviluppi nei campi territoriale, della mobilità, nonché della sostenibilità ambientale ed economica.

Le tematiche della qualità della vita non hanno evidenziato in quanto tali la necessità di un'aggregazione. La preponderanza attribuita alle iniziative individuali e/o della società civile richiederebbe pertanto un ulteriore approfondimento per misurare l'efficacia delle misure in questo ambito, viste nell'ottica dell'aggregazione.

Benché fossero emerse interessanti considerazioni sulle singole aree tematiche e problematiche, i partecipanti hanno altresì espresso l'auspicio che le stesse venissero affrontate in modo interconnesso al fine di assicurare una visione globale e coerente dell'insieme.

Le valutazioni scaturite *nel workshop* sono risultate in linea con le descrizioni preventivamente proposte nelle schede che sono pertanto state arricchite dalla conoscenza delle differenti materie da parte dei partecipanti.

Infine, con riferimento alle attese poste, i partecipanti hanno consolidato la consapevolezza della necessità di rilanciare il dibattito aggregativo di Manno con altri Comuni. Non è tuttavia emerso uno scenario aggregativo unico, bensì l'opportunità di individuare ed approfondire più di uno scenario aggregativo.

Allegati

- Schede
- Lista dei partecipanti e attribuzioni ai gruppi di lavoro

SCHEDA INTRODUTTIVA

L'obiettivo del seminario è di evidenziare le maggiori problematiche del Comune di Manno che in un prossimo futuro potrebbero o dovrebbero essere affrontate su una scala territoriale ed istituzionale più ampia e diversa da quella attuale.

Il puro e semplice consolidamento dello *statu quo* non lascia sufficientemente spazio a delle nuove strategie che possono derivare da quelle dettate da mutamenti in corso ai livelli superiori a quello comunale.

L'istituzione comunale, con la sua identità e le sue competenze, concorre allo sviluppo e alla realizzazione di politiche regionali, cantonali e federali e, di conseguenza, dà un contributo importante per l'attuazione dei necessari miglioramenti dell'assetto territoriale, sociale, economico e finanziario del Cantone.

Molte problematiche devono essere affrontate tenendo conto del fatto che esse si inseriscono in un contesto che supera i confini comunali (ad esempio: sviluppo territoriale, sostenibilità, politiche sociali, economiche, ...).

Le tre tematiche scelte:

AMBIENTE E TERRITORIO (Traffico e mobilità/Sostenibilità e utilizzazione del territorio)

SVILUPPO ECONOMICO ED ECONOMIA PUBBLICA

QUALITÀ DI VITA (Bisogni e offerta di servizi/Identità culturale e coesione sociale)

illustrano le suddette ipotesi di lavoro. Per ogni problematica che si manifesta sul piano comunale esistono degli ambiti strategici elaborati a livello regionale, cantonale e federale. Le riflessioni che si propongono per il futuro fanno quindi riferimento a questi contesti.

La suddivisione in tre tematiche – ognuna delle quali è a sua volta distinta in due sotto-tematiche - è di natura analitica. Nella realtà esse si intrecciano in quanto ogni problematica si ripercuote, direttamente o indirettamente, sulle altre.

Le riflessioni sviluppate nelle seguenti schede considerano anche l'evoluzione della politica delle aggregazioni attualmente in atto o già realizzate, in particolar modo, quelle che hanno un impatto importante sui Comuni del Vedeggio, ossia quelle che hanno portato alla "Grande Lugano"

Le schede sono strutturate in tre punti: descrizione della problematica, domande e osservazioni. A partire dalla breve descrizione e dalle osservazioni, l'invito è a rispondere puntualmente alle domande, corredando le risposte con le dovute motivazioni.

SCHEDA A1 AMBIENTE E TERRITORIO

Traffico e mobilità

1. Descrizione della problematica

Il Comune di Manno fa parte di un comprensorio ad elevata densità di traffico. Con l'apertura l'anno scorso della galleria Veduggio-Cassarate, il traffico non è diminuito; semmai è migliorato l'accesso alla città di Lugano, ma i flussi lungo la strada Regina e le rampe d'uscita e d'accesso all'autostrada N2, sono rimasti molto intensi.

La congiunzione del traffico di transito con il traffico locale e regionale fa sì che per buona parte della giornata la mobilità risulti difficile, se non proprio compromessa, in modo particolare allorquando capita un inconveniente (incidente, trasporto eccezionale, cantiere, ...).

Va da sé che gli abitanti ne subiscono anche gli effetti esterni negativi (tempi di percorrenza, rumori, inquinamento, ...). L'attuale assetto viario ed infrastrutturale non sembra in grado di far fronte alla situazione, né per quanto riguarda la mobilità privata, né per quanto riguarda la mobilità pubblica, per cui s'impongono sicuramente nuove misure/investimenti. Il PTL e il PAL 2 pur proponendo delle soluzioni interessanti, faticano a consolidare una visione e una strategia d'insieme. Ad ogni modo, l'unione delle forze su una scala intercomunale sarà fondamentale.

2. Domande

- 2.1 Come valutate la situazione viaria attuale e la problematica della mobilità, nonché gli impatti sulla qualità di vita della popolazione del Comune?
- 2.2 Quali misure (pianificatorie, infrastrutturali, ...) e in che tempi, intravedete per affrontare in modo adeguato la situazione? Quali sono secondo voi le condizioni migliori per l'effettiva realizzazione delle infrastrutture previste dal PAL 2?
- 2.3 Quale scala territoriale (comunale, agglomerato, regione, ...) e quale scala istituzionale (comunale, agglomerato, regione, ...) sarebbero secondo voi quelle più idonee per affrontare la problematica?
- 2.4 Ritenete che l'aggregazione di Manno con altri Comuni faciliterebbe la ricerca di soluzioni adeguate?

3. Osservazioni

Indicate degli aspetti particolari o specifici alla problematica della mobilità, che secondo voi vanno tenuti in considerazione in un'ottica istituzionale (investimenti, sussidi, perequazione, pianificazione, promozione della mobilità pubblica, politica del traffico lento ...).

SCHEDA A2 AMBIENTE E TERRITORIO

Sostenibilità e utilizzazione del territorio

1. Descrizione della problematica

Il territorio di Manno³ è conteso da tre tipi di utilizzazioni principali: edificazione (29 ettari), industrie e artigianato (23 ettari) e infrastrutture del traffico (37 ettari). Si tratta di utilizzazioni importanti, sulle quali si è sviluppato il Comune, ma che possono facilmente entrare in rotta di collisione. Così, se da un lato le infrastrutture del traffico non sono ad uso esclusivo degli abitanti di Manno, bensì servono al trasporto di merci, alla mobilità e al transito degli abitanti e dei lavoratori di bacini d'utenza ben più grandi, dall'altro lato le industrie che si sono insediate sul territorio comunale hanno permesso uno sviluppo socio-economico a beneficio non solo della popolazione locale, ma anche di altre regioni. Il rischio è che questi due tipi d'utilizzazione del territorio "schiaccino" in un certo senso l'altra - pure importantissima - funzione, ovvero quella residenziale. Quest'ultima, il cui valore sociale è indubbio, si è a sua volta realizzata generando un'edificazione che a partire dal nucleo si è estesa fino ad occupare terreni pregiati, secondo dinamiche a volte poco ordinate, tipiche degli insediamenti della corona peri-urbana della città (Lugano). A tutt'oggi esiste ancora un certo potenziale insediativo, ma la riserva non è infinita e, a partire da un certo punto, anche l'attrattiva residenziale potrebbe essere compromessa da una sostenibilità territoriale viepiù fragile e incerta.

In sintesi, l'entità e le molteplici pressioni sul territorio, esterne ed interne al Comune, inducono a chiedersi se le attuali competenze e strumenti di pianificazione e gestione siano ancora adeguati.

2. Domande

- 2.1 Qual è la vostra valutazione della situazione attuale concernente l'utilizzazione del territorio comunale?
- 2.2 Qual è la vostra visione futura degli insediamenti a Manno? Verso quale utilizzo prioritario occorre puntare?
- 2.3 Credete che sia utile/opportuno adottare una "scala" pianificatoria più grande di quella attuale?
- 2.4 Con quali Comuni, e in che modo, sarebbe auspicabile collaborare o aggregarsi per affrontare meglio i problemi di pianificazione e utilizzazione del territorio?

3. Osservazioni

Rispondendo alle domande, precisate pure l'importanza che secondo voi dovrà essere accordata agli spazi pubblici, agli spazi verdi e agli spazi ricreativi.

³ Ad esclusione della superficie non insediata (boschi, SAU, improduttivo, ...)

SCHEDA B1 SVILUPPO ECONOMICO ED ECONOMIA PUBBLICA

Sviluppo economico

1. Descrizione della problematica

Nel Comune di Manno sono attivi quasi 4'000 addetti (su una popolazione residente di 1'250 abitanti), occupati in 270 aziende, delle quali oltre l'80% nel settore terziario. C'è ancora un'azienda agricola, mentre nel settore secondario ci sono una cinquantina di aziende. Con Agno e Bioggio, Manno fa parte del più dinamico "Polo di Sviluppo Economico" (PSE) del Ticino, con oltre 700 aziende e più di 9000 addetti in totale. Importanti sono le aziende dell'industria specializzata, i cosiddetti servizi urbani centrali ed i servizi logistici e di distribuzione. Molti degli addetti provengono d'oltre Confine (frontalieri) mentre dall'altra parte, un buon numero di residenti nel Comune lavorano a Lugano.

Due ulteriori caratteristiche vanno evidenziate: i mercati di riferimento delle attività produttive, spesso remoti e "globalizzati", e una recente diminuzione delle dinamiche di crescita conosciute nei decenni scorsi.

Lo sviluppo delle attività economiche private è essenziale per un Comune; tuttavia, come mostrano sommariamente i dati sopra descritti, la realtà economico-produttiva comunale sembrerebbe superata dai nuovi modi di produzione basati sulle nuove tecnologie, che assegnano allo spazio e dunque al territorio più che altro una funzione di mero supporto e facile accesso.

2. Domande

- 2.1 Come valutate lo sviluppo economico che ha conosciuto il Comune di Manno negli ultimi decenni?
- 2.2 Qual è in prospettiva il tipo di sviluppo (ulteriore crescita delle industrie e dei servizi ad elevato valore aggiunto, economia sostenibile, ...) che immaginate ed auspicate per assicurare il futuro della base economica del Comune?
- 2.3 Ritenete opportuno considerare una "politica economica" concordata con altri enti (promozione economica, pianificazione degli insediamenti produttivi, selezione delle attività, agevolazioni fiscali, ...) al fine di aumentare la coesione e la forza economica del Comune in un contesto più ampio?
- 2.4 Con quali Comuni l'aggregazione di Manno rafforzerebbe la base economica del nuovo, ipotetico, ente locale?

3. Osservazioni

Completate in base alle vostre conoscenze dell'economia locale il quadro descritto, precisandone ulteriori elementi caratterizzanti, sia in termini di forze e opportunità, sia in termini di fragilità e pericoli.

3. Descrizione della problematica

A diverso titolo, le finanze pubbliche di Manno sono invidiabili: le risorse fiscali pro-capite sono tra le più elevate del Cantone (oltre 12'000 CHF, dato 2010), il debito pubblico è negativo, l'indice di forza finanziaria è di 350.7 punti (media Ti = 100), il moltiplicatore politico d'imposta 2013 è del 60%. Nel 2012 il conto di gestione corrente di Manno ha registrato 14.5 mio CHF di uscite (compresi gli ammortamenti) e 15.0 mio CHF di entrate. L'avanzo d'esercizio è dunque risultato di 0.5 mio CHF. Il Comune è certamente in grado di offrire alla popolazione residente tutta una serie di servizi di qualità (da solo e in collaborazione con altri Comuni) come pure di realizzare un considerevole volume di investimenti (nel 2012: 3.7 mio CHF di investimenti netti; 1.2 mio CHF di autofinanziamento).

A complemento di questo quadro, vanno rilevati alcuni ulteriori elementi. Il primo – che emana dalla struttura economica comunale – è l'importanza del gettito delle persone giuridiche che a Manno, nonostante la recente flessione, è ancora particolarmente rilevante. Si tratta di un dato indubbiamente positivo, ma che sottolinea pure una forte dipendenza delle finanze pubbliche dall'andamento congiunturale (a breve termine) e strutturale (a lungo termine) dall'economia produttiva.

Il secondo aspetto riguarda invece l'opportunità, l'adeguatezza e l'entità degli investimenti che il Comune è chiamato ad effettuare. Il problema è quello di come promuovere quegli investimenti pubblici infrastrutturali – in particolare quelli legati ai trasporti e alla mobilità⁴ – che sono necessari, (forse indispensabili) al Comune stesso ma che, superando i confini comunali, implicano per dimensione ed importanza la promozione e la partecipazione concordata con altri Comuni e con gli enti istituzionali superiori. Senza di ciò, ossia senza una progettazione concordata, alcuni investimenti sarebbero impossibili da realizzare.

Infine, occorre evidenziare che il Comune di Manno, in virtù del proprio potenziale fiscale, partecipa oggi alla compensazione intercomunale in modo importante. Qualora dovesse aggregarsi con altri Comuni, a dipendenza del nuovo comprensorio comunale, è possibile che le risorse fiscali pro-capite siano meno forti, per cui il nuovo Comune potrebbe proporzionalmente vedersi ridotta la propria partecipazione al regime compensativo complessivo (producendo nel contempo una "compensazione" interna al nuovo ente).

4. Domande

- 2.1 Come valutate, in generale, l'economia pubblica del Comune di Manno in termini di onere fiscale comunale da un lato e in termini di spesa pubblica comunale dall'altro lato (gestione corrente e conto degli investimenti)?
- 2.2 Quali sono a vostro giudizio le condizioni affinché anche in futuro il Comune possa mantenere l'attuale positiva situazione riguardo alle proprie finanze pubbliche?
- 2.3 In che modo il Comune potrà partecipare agli importanti progetti inter- e supra- comunali che dovranno essere realizzati nella regione (Basso Vedeggio, Malcantone, Luganese)?
- 2.4 Quale scenario aggregativo ritenete maggiormente auspicabile al fine di assicurare al futuro, ipotetico, Comune una forza finanziaria adeguata?

⁴ Ma anche dell'offerta di altri servizi e prestazioni, quali quelli in ambito culturale, sportivo, ricreativo, ecc., che richiedono un coordinamento e un'intesa con altri Comuni.

5. Osservazioni

Commentate i tre elementi evidenziati, vale a dire la forte incidenza del gettito delle persone giuridiche, la problematica della partecipazione del Comune ad investimenti di rilevanza sovra-comunale e le possibili conseguenze sulla compensazione intercomunale.

SCHEDA C1

QUALITÀ DI VITA

Bisogni e offerta di servizi

1. Descrizione della problematica

In campo sociale e per altri servizi, ai Comuni è sovente richiesto, anche se a volte in modo sussidiario rispetto al Cantone e alla Confederazione, di intervenire per far fronte ai bisogni della popolazione. Per realizzare questi compiti e allo scopo di trovare delle sinergie con altri Comuni, il Comune di Manno fa capo a dei Consorzi (esempio: Consorzio Casa per anziani Stella Maris Bedano) o ad Associazioni (esempio: Maggio per lo Spitex), come pure a una gestione in comune di servizi con altri Comuni (esempio: operatrice sociale per la previdenza sociale e la salute pubblica, sportello LAPS, ...).

Per illustrare questa tematica, abbiamo scelto il campo specifico degli **interventi per gli anziani**. I più recenti dati demografici mostrano che ci sarà un rapido e netto invecchiamento della popolazione e che si andrà verso una società longeva, quadri-generazionale, con una componente multiculturale. È quindi probabile che i bisogni delle persone anziane subiranno un'evoluzione che avrà delle conseguenze sull'offerta di servizi, ciò che dovrebbe tradursi in una riflessione sull'opportunità di nuove strategie.

Sia a livello federale (vedi per esempio rapporto del Consiglio federale "Strategia in materia di politica della vecchiaia", del 29.08.2007) che a livello cantonale (vedi per esempio documenti del Consiglio degli anziani), sono state elaborate delle proposte strategiche. Qualche esempio d'interventi possibili sulla base di queste nuove strategie:

- Mantenimento delle persone anziane al loro domicilio con un'adeguata politica dell'abitazione (alloggi non medicalizzati, struttura dei quartieri a misura d'uomo e di donna, ...)
- Favorire la valorizzazione della potenzialità delle persone anziane alla vita economica e sociale (volontariato associativo)
- Favorire una rete per incentivare l'uso autonomo e spontaneo dei trasporti pubblici
- Favorire l'accesso alle informazioni su prestazioni e servizi (consulenza).

2. Domande

2.1 Come valutate la situazione in merito all'evoluzione demografica in atto e alle sue conseguenze sui bisogni degli anziani?

2.2 Quale strategia e, di conseguenza, quali misure, ritenete opportune per far fronte a questa evoluzione per il Comune di Manno?

2.3 Con quali partner istituzionali (associazioni di Comuni, consorzi, Ente regionale, Cantone) le eventuali misure potrebbero essere realizzate?

2.4 In quale misura l'aggregazione con altri Comuni potrebbe essere un vantaggio per una nuova strategia d'intervento per gli anziani (pianificazione, investimenti, sussidi, coordinamento tra le varie politiche settoriali)?

3. Osservazioni

Questa presentazione e le riflessioni che ne conseguono possono essere riprese anche per altri campi d'intervento sociale, come la politica familiare e quella per la gioventù. Ciò che le

accomuna, sono le mutazioni in atto che lasciano presagire la necessità di nuove strategie a vari livelli di competenza (Confederazione, Cantone, Comuni).

1. Descrizione della problematica

L'identità culturale e la coesione sociale dipendono in gran parte dalla struttura degli abitanti di un comune (demografia, multiculturalità, classi generazionali, anzianità di permanenza nel Comune, ...).

Tra i fattori importanti che possono contribuire alla coesione sociale sono solitamente menzionati: l'educazione, le attività culturali e quelle associative.

Educazione

Alla scolarità (alla quale si possono aggiungere anche il pre-asilo, l'asilo nido e le attività extrascolastiche) è riconosciuta un'importante funzione d'aggregazione e d'integrazione giovanile e delle famiglie (Assemblea dei genitori, Associazione AGAPE, ...). Attualmente i vari percorsi scolastici sono gestiti con altri Comuni per cui la coesione sociale attraverso la scuola supera l'ambito del Comune di Manno.

Attività culturali

In ambito culturale, il Comune di Manno dispone di alcune infrastrutture in grado di offrire alla sua popolazione delle manifestazioni o dei programmi culturali (la Sala Aragonite, la Biblioteca, la presenza della SUSPI e manifestazioni puntuali) Tuttavia, la popolazione fa spesso capo alle offerte di altri Comuni, in particolare a quelle organizzate nel Comune di Lugano (teatro, concerti, cinema, atelier nel campo artistico, etc.). Sebbene queste attività siano in primo luogo lasciate all'iniziativa privata, le Autorità politiche hanno la possibilità di influire su di un'offerta culturale complementare attraverso delle strategie d'insediamento d'infrastrutture, di sostegno finanziario, di programmi, ecc., volti a dare un impulso ai bisogni dei diversi segmenti della popolazione.

Attività associative

Queste attività danno un impulso pregevole al mantenimento delle reti sociali (vedi Filarmonica, associazioni sportive, ...). Per un prossimo futuro, non è da escludere che altri bisogni possano essere espressi da parte della popolazione e che le Autorità comunali siano interpellate per un sostegno (logistico o finanziario). Nell'ambito di altre politiche, sarebbero auspicabili delle sinergie con associazioni che rilevano da tematiche quali ad esempio "tempo libero e turismo".

2. Domande

- 2.5** Come valutate la situazione della coesione sociale e dell'appartenenza identitaria della popolazione del Comune?
- 2.6** Quale strategia e di conseguenza quali misure ritenete opportune per far fronte a questa problematica per il Comune di Manno?
- 2.7** Con quali partner istituzionali (Cantone, Comuni, associazioni comunali e regionali) le eventuali misure potrebbero essere realizzate?
- 2.8** In quale misura l'aggregazione con gli altri Comuni potrebbe essere un vantaggio per una nuova strategia in materia di coesione sociale ed identità culturale?

3. Osservazioni

Il consolidamento di un'identità culturale e sociale può dipendere anche da uno spirito di collaborazione maturato nel corso della storia (atteggiamento verso l'esterno, progettazione di grandi opere, ...).

LISTA DEI PARTECIPANTI E ATTRIBUZIONI AI GRUPPI DI LAVORO

Ambiente e territorio:

Fabio Giacomazzi

Verena Piatti
Roberto Ferroni
Roberta Regazzoni
Alfio Vezzoli
Lorenzo Vicari
Marco Bettelini
Fabio Compagno
Lorenzo Patocchi

Sviluppo economico ed economia pubblica:

Michele Passardi

Giorgio Rossi
Carlo Terzaghi
Pepita Vera Conforti
Monica Maestri Crivelli
Anna Bettelini
Giovanni Scolari
Bruno Sturzenegger
Mauro Regazzoni

Qualità di vita:

Marco Schertenleib

Francesco Chiesa
Paolo Vezzoli
Chiara Ferroni
Antonella Ferroni
Monica Giandeini
Lucilla Ferroni Giacomazzi
Guarisco Sandra
Fabio Sirchia